

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO URBANISTICO D'AREA
COMUNE DI PIOMBINO**

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ai sensi dell'art. 16 L.R. 1/2005**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
Ai sensi dell'art. 27 L.R. 10/2010**

marzo 2014

PREMESSA

La presente relazione è redatta dal Responsabile del procedimento del Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/2005 e contestualmente ai sensi dell'art. 27 della L.R. 10/2010, assumendo pertanto anche i contenuti della **dichiarazione di sintesi** di cui al procedimento di VAS relativo al suddetto Regolamento Urbanistico.

La finalità della relazione è quella di accertare e certificare la regolarità del procedimento di formazione del RU sotto il profilo urbanistico e sotto il profilo della VAS, e costituisce pertanto aggiornamento della relazione del responsabile del procedimento già redatta nel giugno 2012 ai fini dell'adozione del RU.

1. Iter di formazione, adozione e approvazione del RU

Il procedimento di formazione, adozione e approvazione del RU si è svolto secondo quanto stabilito agli articoli 16 e 17 della L.R. 1/2005. Si specifica inoltre che il RU di Piombino è stato redatto nell'ambito del processo di pianificazione coordinata intrapreso con i Comuni di Campiglia M.ma e Suvereto, come di seguito descritto.

I Comuni di Piombino, Campiglia M.ma e Suvereto si sono dotati di un unico Piano Strutturale d'Area, elaborato nell'ambito dell'Ufficio Urbanistica comprensoriale del Circondario Val di Cornia, ed approvato, rispettivamente, con i seguenti atti:

1. Comune di Piombino, deliberazione del C.C. n. 52 del 19.06.2007
2. Comune di Campiglia M.ma, deliberazione del C.C. n. 37 del 26.03.2007
3. Comune di Suvereto, deliberazione del C.C. n. 19 del 03.04.2007

I suddetti comuni, al fine di dare piena operatività ed efficacia al P.S. d'Area, hanno intrapreso l'elaborazione del Regolamento Urbanistico d'Area sempre nell'ambito dell'Ufficio urbanistica comprensoriale del Circondario VdC, secondo quanto stabilito nel documento di indirizzo tecnico approvato con deliberazione della Giunta esecutiva Circondario n. 46 del 12.11.2007 e successive integrazioni.

A seguito della soppressione del Circondario VdC, avvenuta in data 26.03.2010 per effetto dell'entrata in vigore della L. 191/2009, la elaborazione del RU d'Area è proseguita nell'ambito dell'ufficio di piano in forza della convenzione sottoscritta tra i comuni interessati in data 1.12.2010 rep. 5136 (convenzione per la gestione in forma associata, tramite ufficio comune, delle attività di pianificazione generale).

Il Regolamento Urbanistico d'Area interessa, così come il precedente PS d'Area, il territorio dei tre comuni suddetti, risultando comune l'impianto normativo generale, la disciplina relativa alla gestione degli insediamenti esistenti e del territorio rurale, mentre le specifiche scelte di pianificazione risultano diversificate in funzione degli specifici contesti urbanistici in quanto rispondenti alle esigenze ed alla priorità che ogni Comune ha stabilito, in attuazione del Piano Strutturale d'Area.

I comuni di Campiglia M.ma e Suvereto hanno quindi proceduto all'adozione e all'approvazione del RU con i seguenti atti:

- Campiglia M.ma: approvazione con delibera C.C. n. 54 del 20.06.2011
- Suvereto: approvazione con delibera C.C. n. 25 del 14.06.2011

Il Comune di Piombino ha posticipato rispetto agli altri Comuni l'adozione del RUC, in relazione alla maggiore complessità dei temi affrontati e in relazione al fatto che l'amministrazione ha ritenuto di anticipare la messa in opera del P.S. d'Area con alcune varianti parziali, di seguito richiamate, i cui contenuti sono stati "trasferiti" nella disciplina del RU, con alcuni limitati correttivi:

- Variante relativa ai temi della "portualità, il distretto della nautica, il riassetto delle aree industriali e delle infrastrutture connesse" approvata con deliberazione C.C. n.64 del 15/04/2009 a seguito della sottoscrizione, dell'accordo di pianificazione (ex art. 21 L.R. 1/2005) con Regione Toscana, Provincia di Livorno ed Autorità Portuale di Piombino avvenuta in data 06/04/2009;
- Variante relativa alla riconversione funzionale dell'ambito urbano di Città Futura, per funzioni di servizio, produttive, museali e residenziali, approvata con deliberazione del C.C. n. 120 del 6/11/2007;
- Variante relativa al nuovo ambito produttivo-artigianale-commerciale di Colmata, approvata con deliberazione del C.C. n. 46 del 23/03/2009;
- Variante relativa alla riconversione funzionale di Via Corsica, promossa in relazione al programma innovativo in ambito urbano (PIAU) approvata con deliberazione del C.C. n. 43 del 28/05/2008; i contenuti della variante sono tuttavia stati in parte aggiornati e corretti dal RUC in relazione alla mancata attuazione dell'intervento ed alla previsione del nuovo centro commerciale di Via Flemalle (si vedano schede AT 11 e AT 15 del DOSSIER F)
- Variante relativa al potenziamento delle dotazioni scolastiche di Riotorto ed alla riconversione funzionale di alcuni immobili di proprietà pubblica, approvata con deliberazione C.C. n. 79 del 23/06/2010;
- Variante per la localizzazione di un nuovo frantoio in loc. Riotorto, approvata con deliberazione C.C. n. 99 del 24/10/2009.

Il Comune di Piombino ha quindi proceduto all'**adozione del RU**, limitatamente alle proprie competenze, con deliberazione del **CC n. 77 del 27.06.2012**; il RU è stato successivamente pubblicato ai sensi dell'art. 17 della LR 1/2005, come di seguito indicato:

- deposito degli atti e degli elaborati presso l'ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Comune, per 60 giorni consecutivi dal 25.07.2012 al 24.09.2012;
- pubblicazione degli atti e degli elaborati sul sito istituzionale del Comune per il periodo suddetto;
- pubblicazione dell'Avviso di adozione all'Albo Pretorio per il periodo suddetto;
- pubblicazione dell'Avviso di Adozione sulla testata giornalistica il Tirreno del 25.07.2012;
- inserzione sul B.U.R.T. n. 30 del 25.07.2012.

Il deposito e la pubblicazione del Regolamento Urbanistico, come sopra indicato, è stato effettuato anche ai fini della consultazione della VAS ai sensi della LR 10/2010 (*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*) ed in ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 (TU espropri);

Nei termini di pubblicazione del piano, ovvero nel periodo 25.07.2012 - 24.09.2012, **sono pervenute n. 307 osservazioni**, delle quali:

- n.1 osservazione è stata per errore protocollata due volte con attribuzione di diverso numero di protocollo (osservazione prot. n. 22018 del 24.09.2012), così come risulta dalla attestazione rilasciata dall'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune;
- n.1 osservazione è stata annullata con nota successiva presentata dallo stesso soggetto richiedente (osservazione prot. n. 22041 del 24.09.2012).

Tra le osservazioni pervenute entro i termini, vi sono quelle avanzate dalla Provincia di Livorno (n.305) e dalla Regione Toscana (n. 307) che hanno rilevanza anche ai fini del procedimento di VAS interessando, in parte, anche i contenuti del Rapporto Ambientale.

Successivamente al periodo di pubblicazione sono pervenute 2 ulteriori osservazioni, che essendo pervenute oltre i termini assegnati, non sono state esaminate.

Il Comune ha pertanto proceduto a controdedurre a tutte le osservazioni pervenute entro i termini (n.305), così come riportato negli elaborati dal titolo "*Osservazioni: elenchi, sintesi e controdeduzioni*" e descritto nella relazione illustrativa prodotta a corredo delle controdeduzioni, alla quale si rinvia per gli aspetti di merito; i suddetti elaborati vengono allegati alla deliberazione di approvazione del RU.

L'accoglimento, totale o parziale delle osservazioni pervenute, ha determinato correttivi, integrazioni e/o modifiche agli elaborati grafici e normativi del RU adottato, così come indicato al successivo punto 5, che non hanno tuttavia determinato modifiche sostanziali al Regolamento Urbanistico adottato, tale da comportarne la ripubblicazione, e che risultano comunque coerenti ed ammissibili rispetto alla disciplina del vigente Piano Strutturale d'Area.

Si evidenzia che due specifiche previsioni operate del RU sono soggette ad accordo di pianificazione di cui all'art. 21 e seguenti della L.R. 1/2005, in recepimento di quanto segnalato dalla Regione Toscana con l'osservazione n. 307. Nello specifico dette previsioni riguardano:

- il potenziamento del punto d'ormeggio Terre Rosse (sottozona D14.4.1), disciplinato all'art.74 delle NTA del RU, mediante realizzazione di una darsena interna, la cui ammissibilità è stata introdotta a seguito dell'accoglimento parziale dell'osservazione n. 181; in questo caso il ricorso all'accordo di pianificazione si rende necessario in attuazione della disciplina del *masterplan* dei porti della Regione Toscana, in quanto la realizzazione di una darsena a servizio del punto d'ormeggio ne configura la trasformazione in approdo;
- la rilocalizzazione della stazione ferroviaria urbana di Piombino, disciplinata nella scheda normativa AT 16 del Dossier F del RU; in questo caso il ricorso all'accordo di pianificazione si rende necessario in quanto si tratta di infrastruttura ferroviaria di interesse regionale.

Pertanto l'efficacia delle suddette previsioni, come specificato nella disciplina normativa del RU, così come modificata a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, resta subordinata alla positiva conclusione della procedura dell'accordo di pianificazione che potrà essere attivata successivamente all'approvazione dello stesso RU. Di tale condizione si dovrà dare atto nel provvedimento di approvazione del RU.

Si evidenzia inoltre che:

- il RU adottato prevede il trasferimento e l'ampliamento della grande struttura di vendita (supermercato Coop) dall'attuale sede di via Gori ad altra area urbana, così come disciplinato nella scheda normativa AT 15 (Dossier F di RU);
- la L.R. 52/2012, al Capo III, intervenuta successivamente alla adozione del RU, stabilisce norme transitorie per la localizzazione delle grandi strutture di vendita, introducendo il nuovo

procedimento della *conferenza di pianificazione* al cui esito positivo resta subordinata l'efficacia di ogni nuova previsione urbanistica in tema di grandi strutture di vendita;

- nello specifico l'art. 69 della citata legge (nuove previsioni di destinazioni d'uso per grandi strutture di vendita) stabilisce che: *“fino al recepimento negli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio delle disposizioni di cui all'articolo 48, comma 4, lettera e), della L.R. 1/2005, come modificato dalla presente legge, l'inserimento di nuove destinazioni d'uso per grandi strutture di vendita nel piano strutturale, nel regolamento urbanistico o in loro varianti, è subordinato alla verifica di sostenibilità di livello sovracomunale effettuata secondo le procedure di cui al presente articolo”*;

- al fine di rendere operativa la previsione di cui alla AT 15 del RU, si è reso necessario pertanto promuovere la *conferenza di pianificazione* di cui al citato art. 69 della legge, al fine di verificare la sostenibilità a livello sovracomunale delle previsioni operate dal Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino;

- la suddetta Conferenza di Pianificazione è stata promossa con nota inviata via PEC agli enti coinvolti nel procedimento in data 11 marzo 2014 e convocata, in prima seduta, per il giorno 11 aprile 2014;

Pertanto si evidenzia che l'operatività di detta previsione resta subordinata all'esito positivo della suddetta conferenza di pianificazione che interverrà successivamente all'approvazione del RU. Anche di tale condizione si dovrà dare atto nel provvedimento di approvazione del RU.

Per quanto riguarda le **indagini geologico-tecniche e idrologico-idrauliche** a supporto del RU, si evidenzia quanto segue:

- in data 19.04.2012, in atti prot 8864, sono stati trasmessi gli elaborati del RU all'Autorità di Bacino Toscana Costa, ai fini dell'acquisizione del relativo parere, così come previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

- a seguito di incontro in data 25.05.2012 con l'Autorità di Bacino, sono state apportate alcune integrazioni e rettifiche ad alcuni elaborati del RU, che sono stati nuovamente inviati all'Autorità di Bacino in data 31.05.2012, prot. 12820;

- in data 15.06.2012 è stato acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Toscana Costa, che si è espressa rilevando la sostanziale coerenza del RU con il Piano di Assetto Idrogeologico vigente, dettando tuttavia alcune condizioni e prescrizioni e richiedendo la trasmissione degli elaborati integrati prima della definitiva approvazione del RU, ai fini dell'espressione del parere formale;

- tutti gli elaborati costitutivi il Regolamento Urbanistico d'Area sono stati depositati, prima della adozione da parte del Consiglio comunale, presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Livorno in data 18.06.2012 (prot. n. 14439) e presso il Bacino Regionale Toscana Costa in data 31.05.2012 (in atti prot. n. 12820) ;

- in seguito all'esito positivo della verifica formale di ricevibilità, l'UTGC di Livorno ha assegnato al suddetto deposito il seguente numero: N. 1057 del 19/06/2012;

- successivamente al suddetto deposito, il Bacino Regionale Toscana Costa e l'U.T.G.C. di Livorno hanno richiesto integrazioni sospendendo il procedimento, rispettivamente con nota del 18.06.2012 (in atti prot. n. 14398) e con nota del 8.08.2012 (in atti prot. n. 18645);

- a fronte delle suddette richieste è stata trasmessa all'UTGC, in data 11.02.2014 (prot. n. 3817) e con successive comunicazioni in data 6.03.2014 (prot. n. 6127) e in data 18.03.2014 la documentazione relativa alle integrazioni richieste nonché gli elaborati modificati in seguito dell'accoglimento delle osservazioni;

- a tutt'oggi non è ancora pervenuto il parere favorevole definitivo da parte dell'UTGC, che pertanto dovrà essere acquisito necessariamente prima dell'approvazione del RU, dandone atto nel provvedimento di approvazione.

2. Attività di comunicazione/partecipazione

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la comunicazione e la partecipazione della cittadinanza, dei portatori di interesse, e degli organi istituzionali coinvolti nell'ambito del processo di formazione del RU, si evidenzia quanto segue.

Con deliberazione n. 18 del 7/04/2008 la Giunta Esecutiva del Circondario ha nominato la dott.ssa Laura Pasquinucci quale Garante della Comunicazione di cui all'art. 19 L.R. 1/2005 per il procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico d'Area e delle Varianti anticipatrici dei Comuni di Piombino, Campiglia e Suvereto che ha redatto il rapporto conclusivo di cui all'art. 19 L.R. 1/2005 nel mese di giugno 2011 avendo espletato la sua attività fino all'approvazione del RUC dei Comuni di Campiglia M.ma e Suvereto.

Con deliberazione G.C. n. 395 del 15.12.2010, il Comune di Piombino ha stabilito di promuovere uno specifico percorso partecipato al fine di sollecitare il confronto con la comunità locale su temi più eminentemente "urbani" e ritenuti di specifico interesse per la città e le frazioni.

- Il percorso è stato strutturato e gestito dalla società incaricata Sociolab secondo le indicazioni ed in collaborazione con il Comune di Piombino, ed ha trattato i seguenti temi:
- la qualità degli spazi pubblici
- la distribuzione e localizzazione dei servizi pubblici in città
- il sistema della viabilità e della sosta in città
- la valorizzazione e diversificazione dell'offerta commerciale in città
- la promozione del turismo in città

Nell'ambito di tale percorso sono state svolte le seguenti attività:

- attivazione *geo-blog* dedicato accessibile dal sito istituzionale del Comune
- svolgimento di n. 4 laboratori territoriali nei quartieri (Riotorto/6 luglio, Salivoli/7 luglio, centro storico/14 luglio, Populonia/15 luglio)
- incontro con le categorie economiche e sociali (16 settembre)
- assemblea pubblica di restituzione (11 maggio 2012).

A seguito della soppressione del Circondario e all'attivazione dello specifico processo partecipativo sopra descritto l'amministrazione comunale, con deliberazione G.C. n. 147 del 17.06.2011, ha proceduto a nominare Garante della Comunicazione il Prof. Massimo Morisi (Garante Regionale), in sostituzione del Garante nominato dal Circondario Val di Cornia (con deliberazione n. 18 del 7/04/2008 della Giunta Esecutiva); il rapporto finale del Garante, del 31.05.2012 è stato allegato alla deliberazione di adozione del RU di Piombino.

Per quanto riguarda i soggetti istituzionali, nelle fasi preliminari all'adozione del piano si sono tenuti numerosi incontri con la IV Commissione Consiliare, un seminario illustrativo aperto a tutto il Consiglio Comunale, le Circostrizioni ed i rappresentanti dei partiti e più precisamente:

- n. 1 seduta della IV Commissione Consiliare nel mese di marzo 2010 avente ad oggetto l'impostazione preliminare del RU;
- n. 4 sedute della IV Commissione Consiliare nel periodo compreso tra giugno e ottobre 2011 aventi ad oggetto lo svolgimento e gli esiti del percorso partecipato del RU;
- n. 5 sedute della IV Commissione nel periodo compreso tra febbraio e giugno 2012 aventi ad oggetto la disciplina e previsioni del RU;
- seminario illustrativo in merito all'impostazione metodologica e progettuale del RU dedicato al Consiglio Comunale (15 marzo 2012).

Si sono inoltre svolti incontri di approfondimento con le Circoscrizioni che hanno espresso, in merito alla proposta di RU, i seguenti pareri ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento Comunale per il funzionamento dei quartieri cittadini:

- Quartiere Salivoli: parere favorevole espresso in data 4.05.2012
- Quartiere Porta a Terra/Desco: parere favorevole espresso in data 9.05.2012
- Quartiere Populonia/Fiorentina: parere favorevole espresso in data 7.05.2012
- Quartiere Riotorto: parere favorevole espresso in data 10.05.2012

Nella fase successiva all'adozione del RU, nel periodo di pubblicazione del piano e successivamente nella fase di elaborazione delle controdeduzioni sono stati promossi inoltre i seguenti incontri:

- n. 1 incontro (luglio 2012) rivolto ai liberi professionisti ed alle associazioni di categoria per l'illustrazione del RU e per fornire informazioni sulle modalità di presentazione delle osservazioni;
- n. 8 sedute della IV Commissione Consiliare nel periodo compreso tra il mese di settembre 2013 ed il mese di marzo 2014 nelle quali sono stati illustrati i contenuti delle osservazioni e gli orientamenti dell'amministrazione in merito alle relative controdeduzioni;

si sono inoltre tenuti incontri con i Quartieri che hanno espresso, in merito alle proposte di controdeduzione alle osservazioni pervenute, i seguenti pareri ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento Comunale per il funzionamento dei quartieri cittadini:

- Quartiere Salivoli: parere favorevole espresso in data 11.03.2014
- Quartiere Porta a Terra/Desco: parere favorevole espresso in data 10.03.2014
- Quartiere Populonia/Fiorentina: parere favorevole espresso in data 12.03.2014
- Quartiere Riotorto: non si è espresso per mancanza del numero legale come risulta dal verbale della seduta del 13.03.2014.

3. Processo valutativo/Dichiarazione di sintesi art. 27 L.R. 10/2010

3.1 Il processo valutativo e decisionale seguito

Parallelamente al processo di formazione del Regolamento Urbanistico d'Area è stata avviato ed espletato il processo della **Valutazione Integrata**, ai sensi dell'art.11 della 1/2005 e del relativo regolamento di attuazione 4/R/2007; a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 6/2012 tale processo è poi confluito nel procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica**, così come disciplinato dalla stessa L.R. 10/2010.

Nell'ambito del processo valutativo del RU (Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica) sono stati espletati gli adempimenti e le attività di seguito descritte.

Il processo di Valutazione Integrata, condotto in collaborazione con il soggetto incaricato (Ambiente Italia s.r.l.) si è svolto in due fasi: una iniziale e una intermedia sulla base di quanto disposto dalla L.R. 1/2005 e dal Relativo regolamento di attuazione, allora vigente;

la valutazione iniziale ha preso in considerazione il quadro analitico, gli scenari di riferimento e gli obiettivi. In tale ambito è stata valutata:

- la fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi e indicata l'eventuale necessità di impegnare risorse dell'amministrazione;

- la coerenza degli obiettivi con quelli degli altri strumenti di pianificazione e atti di governo che interessano il medesimo territorio (compresi i piani di settore).

L'esito di questa fase si è concretizzato nella predisposizione del documento di *scoping* e del documento di Valutazione Iniziale che sono stati trasmessi, con nota in data 28.01.2008 (prot.

387/08), ai seguenti soggetti con competenze ambientali ai fini di eventuali osservazioni e contributi, costituendo pertanto avvio del processo di Valutazione Integrata:

REGIONE TOSCANA-Dipartimento delle Politiche territoriali e ambientali

REGIONE TOSCANA-Settore Logistica, Porti e Aeroporti

REGIONE TOSCANA-Bacino Toscana Costa

REGIONE TOSCANA-U.R.T.A.T

PROVINCIA DI LIVORNO

A.T.O. 5 Toscana Costa

A.T.O. 4 Rifiuti Livorno

CONSORZIO DI BONIFICA

A.R.P.A.T.

AUSL N. 6 Livorno- Zona Val di Cornia

AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE

AUTORITA' PORTUALE DI PIOMBINO

DIREZIONE REGIONALE per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana.

A seguito del suddetto invio sono pervenuti i seguenti apporti collaborativi e osservazioni:

- Agenzia Regionale Recupero Risorse e Azienda U.S.L. n. 6 di Piombino (Unità operativa Igiene e Sanità pubblica) che sono stati presi in considerazione nel documento di valutazione intermedia e nell'elaborazione del RU;

Nella seconda fase, quella della valutazione intermedia si è proceduto a:

- definire un quadro conoscitivo specifico;
- individuare gli obiettivi specifici quale declinazione di quelli più generali indicati nella fase iniziale;
- definire le azioni per il loro conseguimento;
- individuare le possibili soluzioni alternative;
- valutare la coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna) e, per qual che riguarda le azioni, con le linee di indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative dallo stesso piano oggetto della valutazione (coerenza Interna).

Sulla base delle analisi è stata valutata:

- la probabilità di realizzazione e l'efficacia delle azioni previste;
- l'effetto atteso sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle medesime azioni;
- le eventuali alternative.

In questa fase è stato coinvolto anche il pubblico, oltre alle autorità con competenze ambientali, per altro già interpellate nella fase iniziale.

A tal fine il Garante della Comunicazione nominato dal Circondario VdC ha provveduto all'attivazione di vari strumenti tra cui la predisposizione di un sito WEB dedicato, al quale è stato possibile accedere dalla *Home page* del sito del Circondario della Val di Cornia o come *link* dai siti dei comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto.

Per assicurare la partecipazione al processo di valutazione sono state organizzate diverse riunioni pubbliche in forma di forum (n. 15 incontri in un arco temporale di circa due anni), secondo le Linee Guida approvate dalla Giunta esecutiva del Circondario (delibera n. 27/2008), in cui sono stati affrontati e approfonditi diversi temi del Regolamento urbanistico. I resoconti degli incontri, redatti da Ambiente Italia s.r.l., sono stati pubblicati sul sito internet del Garante della Comunicazione del Circondario VdC (www.dp-circondariovaldicornia.it)

Al termine di questa fase, valutata la possibilità di apportare modifiche alla proposta, è avvenuto, per il Comune di Piombino, il riallineamento con le disposizioni procedurali della legge 10/2010 in materia di Valutazione Ambientale Strategica, elaborando il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica.

In considerazione della presenza nel territorio di Piombino di siti appartenenti alle rete Natura 2000 nell'ambito delle attività di valutazione è stato inoltre elaborato uno **studio di incidenza**, adottando l'approccio metodologico indicato dalla Direzione Generale Ambiente (DG Environment) della Commissione Europea (CE).

I suddetti documenti, unitamente ai restanti elaborati del RU di Piombino, sono stati trasmessi con nota in data 11.06.2012 (in atti prot. 13809), in formato digitale e cartaceo, al Nucleo Tecnico di Valutazione, istituito con deliberazione G.C. n. 172 del 21.05.2010 quale autorità competente in materia di VIA/VAS, ai sensi dell'art. 25 L.R. 10/2010, ritenendo di aver già assolto alla fase preliminare della VAS in regime di Valutazione Integrata, come sopra descritto.

L'attività di consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale, ai fini della VAS, è stata condotta parallelamente alla fase di pubblicazione del RU prevista dall'art. 17 L.R. 1/2005, così come previsto all'art.8, comma 6, della L.R. 10/2010, a seguito di apposito avviso di adozione sul BURT (n. 30 del 25.07.2012).

Il Nucleo Tecnico di Valutazione comunale per la VIA e la VAS, si è espresso con parere motivato ai sensi dell'art. 26 L.R. 10/2010, nella seduta del 14.11.2012, dettando alcune prescrizioni e raccomandazioni, parere che è stato successivamente ratificato dalla Giunta Comunale, quale autorità competente, con deliberazione n. 341 del 27.12.2012.

Nel corso del periodo di pubblicazione del RU, tra le osservazioni pervenute vi sono state quelle avanzate da parte della Regione Toscana (n. 307), comprendente i contributi dei vari settori regionali, e della Provincia di Livorno (n. 305) contenenti rilievi anche sotto il profilo ambientale, ed incidenti sul Rapporto Ambientale redatto a corredo del RU.

Il soggetto proponente, a conclusione della fase di elaborazione delle controdeduzioni, ha pertanto proceduto, in data 13.02.2014, a trasmettere al Nucleo Tecnico di Valutazione le suddette osservazioni, accompagnate dalle relative controdeduzioni, nonché dagli elaborati del RU modificati a seguito del loro parziale accoglimento (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica), al fine del perfezionamento del procedimento di VAS.

Il NTV nella seduta del 3 marzo 2014 ha confermato il parere motivato già espresso nella seduta del 14.01.2012, che è stato successivamente ratificato dall'autorità competente con delibera GC n. 51 del 12.03.2014.

3.2 Modalità di integrazione nel RU delle considerazioni di carattere ambientale e del rapporto Ambientale

Come si evince dalla relazione illustrativa del RU, dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica redatti a corredo dello stesso, le tematiche di rilevanza ambientale trattate nel piano sono molteplici e rispondono essenzialmente a due distinte finalità:

- alcune tematiche con rilevanza ambientale sono state assunte nel *quadro previsionale strategico* come obiettivi essenziali del primo RU, mettendo in opera obiettivi strategici già individuati dal PS d'Area, orientandone quindi l'impostazione progettuale e le scelte di fondo;

- altre tematiche ambientali rispondono invece alle esigenze di mitigazione e compensazione degli effetti potenzialmente negativi, identificati nell'ambito del processo valutativo, conseguenti alle scelte operate dal RU.

Al primo "raggruppamento" di tematiche ambientali sono riferibili i seguenti obiettivi del RU desumibili dal relativo *quadro previsionale strategico*, che si sostanziano in conseguenti azioni di trasformazione o di tutela/conservazione riscontrabili nella disciplina e negli elaborati di RU:

- definire una rete di percorsi e spazi in condizioni di sicurezza e benessere e un sistema della mobilità e della sosta in grado di garantire accessibilità e protezione dei luoghi ambientalmente e paesaggisticamente rilevanti;
- collegare le trasformazioni urbane agli interventi di delocalizzazione di edificazione incongrua al contesto, utilizzando il metodo della perequazione e del trasferimento dei diritti edificatori fra comparti non contigui;
- assegnare priorità alla ristrutturazione urbanistica delle aree critiche e delle aree di riordino individuate dal Piano strutturale, definendo dimensioni e destinazioni d'uso tali da innalzare la qualità di immagine di funzionalità delle aree urbane;
- riqualificazione della città esistente, limitando al massimo le nuove addizioni urbane che generano consumo di nuovo suolo; per la città di Piombino, in particolare, la totalità delle azioni di trasformazione previste si collocano all'interno del perimetro del sistema insediativo individuato dal Piano Strutturale;
- diminuire la pressione sulle risorse esistenti nel territorio rurale e aperto, tramite regole di gestione del patrimonio edilizio esistente che permettano la conservazione dei manufatti aventi valore storico architettonico o dimensionale, la delocalizzazione di manufatti incongrui, la limitazione di frazionamenti e conseguenti aumenti di carico; vietando l'esportazione di modelli insediativi urbani;
- mantenimento della residenza stabile nel territorio aperto, delle attività agricole qualificate, privilegiando quelle meno idroesigenti; corretto inserimento delle attività ricettive nel patrimonio edilizio esistente e progressiva delocalizzazione delle attività produttive sparse in territorio aperto;
- tutela delle aree di maggior pregio del territorio aperto e costiero e governo del cambiamento del paesaggio agrario;
- riordino del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta; in particolare, sulla scorta delle suddette indagini, si prevedono una serie di azioni puntuali volte ad alleggerire la viabilità ordinaria dalla sosta "a raso", in particolare nel centro urbano, al fine di promuoverne la progressiva pedonalizzazione (da attuare con specifici piani della mobilità e della sosta) potenziando al contempo le dotazioni di parcheggio a servizio della città;
- sostegno all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento alla fonte termica solare e fotovoltaica subordinando gli interventi al loro corretto inserimento nel paesaggio.

Al secondo "raggruppamento" di tematiche ambientali sono invece riferibili tutte le azioni di mitigazione e compensazione volte al corretto inserimento, sotto il profilo della sostenibilità ambientale e paesaggistica, delle azioni di trasformazione previste dal RU, che si sostanziano:

- nella disciplina di cui al Capo II Titolo II delle NTA: regole di tutela del paesaggio (trattato anche al punto 6 della presente relazione)
- nella disciplina di cui al Capo IV Titolo II delle NTA: regole di tutela ambientale
- nella disciplina di cui al Capo III Titolo II delle NTA: regole di protezione e fattibilità geologica

- nelle specifiche condizioni alla trasformazione stabilite nelle schede normative e di orientamento progettuale relative alla Aree di Trasformazione di cui al Dossier F , così come negli specifici condizionamenti o interventi di mitigazione previsti per gli ambiti della grande industria (sottozone D1 e D2) o della piccola e media impresa (sottozone D5).

In sostanza, quindi, le misure per impedire, ridurre o compensare gli effetti potenzialmente critici non sono contenute nel Rapporto Ambientale, ma sono state incluse direttamente nelle norme tecniche di attuazione del RU e nella schede normative delle AT, e riguardano misure riferite alle problematiche ambientali e alla tutela della salute umana: aria, acqua, suolo e sottosuolo, energia, paesaggio e natura, rumore e rifiuti, e anche quelle territoriali: scelta delle localizzazioni, e qualità urbanistica degli insediamenti.

Si segnala inoltre che l'articolo 10 delle NTA del RU è dedicato alla valutazione. In esso sono dettati criteri o indicate prescrizioni per le attività da svolgere in fase progettuale (piani attuativi, progetti pubblici e privati, piani comunali di settore).

A tal fine, nel medesimo articolo, sono definiti i livelli di fragilità delle aree e delle risorse interessate (l'aria, l'acqua, il suolo, il patrimonio culturale, la fauna e la flora, gli insediamenti, i fattori socio-economici); e i tipi di impatto, in base di soglie di riferimento predeterminate.

Inoltre, come si è detto, per quanto riguarda gli interventi previsti nelle aree di trasformazione (AT) è stata svolta una valutazione puntuale cercando di evidenziare il grado di sensibilità alle trasformazioni della specifica area in relazione al livello di criticità dei fattori ambientali maggiormente significativi o al livello di fragilità dell'area stessa rispetto alle diverse risorse. La sensibilità (cioè il grado di sensibilità) relativa agli aspetti ambientali è stata classificata in 3 categorie: alta, media e bassa, in base alla quale sono state definite, per ogni singola area, le specifiche condizioni alle trasformazioni che rappresentano ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle di carattere generale contenute nelle NTA del RU.

3.3. Modalità di considerazione delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

L'autorità comunale competente in materia di VIA/VAS si è pronunciata, come già detto, con parere motivato ai sensi dell'art. 26 L.R. 10/2010 nella seduta del 14.11.2012, ratificato con deliberazione G.C. n. 341/2012; il parere motivato è stato successivamente confermato, nella seduta del 3.03.2014 e ratificato con deliberazione G.C. n. 51/2014, a seguito della valutazione delle osservazioni/contributi pervenuti da parte della Regione e della Provincia nel periodo di pubblicazione del RU e del relativo Rapporto Ambientale.

Il parere motivato, esprime un giudizio complessivamente positivo sui contenuti e sulle previsioni del Regolamento Urbanistico formulando una serie di raccomandazioni e prescrizioni articolate per le diverse matrici ambientali interessate:

- acqua
- aria
- difesa del suolo
- gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati
- rumore
- energia
- rischio di incidente rilevante
- paesaggio
- salute

Si riportano sinteticamente i giudizi espressi nel parere motivato e le conseguenti misure e valutazioni adottate dal proponente ai fini della definitiva approvazione del RU.

Acqua

Carenza delle risorse idriche

Si ritiene che il fabbisogno derivante dalle trasformazioni previste debba essere compensato da azioni equivalenti di risparmio, da documentare nelle fasi istruttorie delle trasformazioni, tali da assicurare almeno il pareggio costante del pareggio idrico. A tal fine il Nucleo prescrive che, con l'ausilio delle Autorità di programmazione e controllo, debba essere attivato un vero e proprio sistema di monitoraggio permanente in grado di assicurare che i nuovi interventi non determinino aggravamenti nei prelievi della risorsa idrica.

Si rileva che la disciplina del RU di cui al Capo IV del Titolo II (regole per la tutela ambientale) contiene specifiche disposizioni volte a valutare gli impatti delle trasformazioni previste sulla disponibilità della risorsa idrica e a contenerne i prelievi. E' stata comunque recepita la prescrizione implementando il sistema di monitoraggio del RU, parte integrante del Rapporto Ambientale, mediante individuazione di apposito indicatore relativo alla risorsa idrica.

Scarichi e depurazione

Il NTV prescrive che, prima di autorizzare le trasformazioni previste debba essere valutata la compatibilità dei nuovi reflui con la rete fognaria e gli impianti di depurazione esistenti. In caso di esito negativo, dovranno essere potenziate le capacità depurative degli attuali impianti o realizzati nuovi sistemi di depurazione.

Si rileva che tale condizione alla trasformazione è già contenuta nelle singole schede delle Aree di Trasformazione e, laddove necessario, per gli specifici ambiti produttivi (sottozona D5).

Acque di balneazione

Il NTV suggerisce di orientare le strategie di governo del territorio verso tre azioni essenziali:

- superamento dei sistemi fognari “misti” della città, anche in connessione con interventi di riqualificazione urbana;*
- potenziamento degli impianti di trattamento delle acque reflue rapportati ai nuovi carichi insediativi previsti;*
- realizzazione di un sistema dinamico di allontanamento e trattamento delle acque reflue dei nuclei abitati e dei servizi del promontorio di Populonia e del golfo di Baratti.*

A fronte delle crescenti richieste per la realizzazione di allevamenti ittici in acque marine prospicienti spiagge destinate alla balneazione, il NTV raccomanda l'opportunità di una specifica pianificazione del mare territoriale finalizzata ad evitare carichi antropici e localizzazioni tali da incidere negativamente sui parametri qualitativi delle acque di balneazione.

Si rileva che per quanto riguarda l'adeguamento delle reti fognarie ed il potenziamento degli impianti di trattamento reflui il RU già contempla, per le singole Aree di Trasformazione interventi di tale natura. Per quanto riguarda il sistema fognario a servizio dei nuclei Baratti e Populonia questo risulta, allo stato attuale, in fase di realizzazione (primo e secondo lotto). Per quanto riguarda invece il suggerimento relativo alla pianificazione del mare territoriale per le attività di allevamento ittico a mare non se ne ravvisa in questa fase la fattibilità, presupponendo lo studio specifico di tale tematica e la riadozione del piano.

Aria

Priorità della SS 398 fino al porto

Il NTV raccomanda che la realizzazione di tale opera sia ritenuta prioritaria anche per il miglioramento ambientale della città. In particolare del settore orientale.

Si rileva che tale opera è già prevista ed individuata come strategica dal piano.

Potenziamento e riorganizzazione dei collegamenti ferroviari per il porto

Il NTV, preso atto delle previsioni del RU relative alla dismissione dell'attuale stazione urbana ed il suo arretramento in aree baricentriche tra la città e il porto per le quali persiste un'incertezza localizzativa e funzionale, ritiene indispensabile non ridurre l'efficacia dei collegamenti ferroviari con il porto e con il centro urbano, raccomandando che, nell'evoluzione progettuale, siano individuate soluzioni in tal senso.

Si fa presente che l'individuazione della soluzione più idonea, sotto il profilo tecnico e della funzionalità del trasporto ferroviario, è allo studio di uno specifico tavolo tecnico tra i soggetti pubblici coinvolti (Regione, Comune, RFI, APP) e che in ogni caso la scelta localizzativa della nuova stazione urbana sarà subordinata a specifico accordo di pianificazione di cui all'art. 21 L.R. 1/2005, in recepimento di quanto indicato dalla Regione Toscana con la relativa l'osservazione al RU (n. 307), a cui si rinvia.

Compatibilità ambientale dell'ambito di trasformazione AT 1-Porta a mare

Il NTV fa propria la raccomandazione formulata dal Ministero dell'Ambiente in sede di VIA del nuovo PRP del porto commerciale di Piombino invitando l'amministrazione, prima di procedere all'autorizzazione dei nuovi interventi, ad effettuare o disporre circostanziate indagini ambientali per verificare la loro compatibilità con gli scenari evolutivi del clima acustico e della qualità dell'aria dell'ambito portuale e retroportuale.

L'intervento di trasformazione in questione è stato confermato, in quanto parte sostanziale della strategia complessiva messa in atto dal RU di riqualificazione del settore urbano orientale e di integrazione città-porto; sono state comunque recepite le raccomandazioni espresse dal NTV, anche in riferimento all'osservazione n. 238 avanzata dall'AP di Piombino a cui si rinvia, integrando ulteriormente le condizioni alla trasformazione individuate nella scheda normativa relativa all'AT1.

Rapporto città-fabbrica

Affinchè non sia contraddetta la strategia enunciata dal RU, che si propone di non incrementare la presenza di nuovi impianti industriali nelle aree industriali più vicine alla città classificate come zone D1 (aree industriali sature), il NTV ritiene che eventuali nuovi impianti nella zona D1, ancorchè previsti da piani industriali, non debbano gravare le condizioni ambientali nei limitrofi quartieri urbani.

A tal fine il NTV prescrive che i progetti di trasformazione industriale nelle aree sature D1 debbano essere accompagnati da indagini dalle quali deve emergere un saldo positivo del bilancio ambientale. In ogni caso non possono verificarsi peggioramenti dello stato ambientale esistente, in particolare per le matrici aria e rumore.

Si evidenzia che la disciplina normativa del RU relativa alle sottozone D1 (art. 62 NTA), già contemplano e prevedono i suddetti condizionamenti.

Ambito produttivo di Montegemoli

Il NTV raccomanda che la realizzazione di nuovi impianti industriali nell'ambito produttivo di Montegemoli debba essere preceduta da studi che escludano ricadute negative sulle abitazioni e sulle attività esistenti, compreso il nucleo di Colmata dove si concentrano anche criticità ambientali connesse al traffico veicolare, alla presenza della discarica di Ischia di Crociano e alla vicinanza con le aree produttive della grande industria.

Si evidenzia che si tratta di ambito produttivo esistente (sottozona D5.4) ed in buona parte già saturo disciplinato dal un PIP vigente. In ogni caso gli interventi di nuova edificazione e completamento ammessi, preordinati all'insediamento di nuove attività produttive, sono soggetti a valutazione degli effetti ambientali sulla base di quanto disposto dalla disciplina del PIP e del RU.

Impianto di distribuzione di gas metano per autotrazione e azioni per il miglioramento della qualità dell'aria

Il NTV segnala l'opportunità di prevedere nel RU un impianto per la distribuzione carburanti per autotrazione comprensivo del gas metano e attrezzato con le colonnine di ricarica per veicoli elettrici.

Detta previsione è già contenuta nel RU (in loc. Montegemoli), su aree di proprietà comunale ed è stato recentemente promosso, ed attualmente in corso di pubblicazione, bando di evidenza pubblica per l'assegnazione delle aree e l'attuazione dell'intervento.

Difesa del suolo

In linea di principio il NTV ritiene che i nuovi interventi di trasformazione in territori soggetti a rischio di frane o esondazioni siano sconsigliabili. Qualora il proponente ritenga indispensabile confermare tale previsioni, il NTV prescrive che le opere per la messa in sicurezza dei siti debbano precedere le autorizzazioni amministrative, ad eccezione degli interventi che ricadono in aree a pericolosità idraulica elevata, per i quali le suddette opere possono essere contestuali all'intervento, così come previsto dalle normative vigenti.

Quanto segnalato dal NTV è in linea con l'impostazione del RU ed è comunque stato oggetto delle specifiche valutazioni e verifiche da parte dell'Autorità di Bacino e Ufficio Regionale del Genio Civile nell'ambito del processo di formazione del RU, a cui si rinvia.

Gestione dei rifiuti e bonifica di siti inquinati

Gestione rifiuti

In relazione ai nuovi carichi antropici previsti dal RU il NTV ritiene prioritario dar seguito alle previsioni di adeguamento/ampliamento del polo impiantistico di Ischia di Crociano al fine di garantire la corretta gestione dei rifiuti sul territorio, la tutela dell'ambiente e la salute pubblica. A tal fine il NTV ritiene opportuno che sia specificato se il nuovo polo di Ischia di Crociano è dimensionato per il solo trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilati prodotti nel bacino di utenza o anche di altri rifiuti speciali prodotti in ambiti esterni al bacino.

In via generale il NTV ritiene che la verifica del processo di smaltimento e trattamento dei rifiuti connessi alle trasformazioni territoriali previste (in particolare di quelle industriali con elevata produzione di rifiuti) debba costituire elemento valutativo per la fattibilità degli interventi stessi.

Si evidenzia che per quanto riguarda il potenziamento del polo impiantistico di trattamento rifiuti di Ischia di Crociano il RU non può che limitarsi a confermarne la previsione, demandando poi al nuovo Piano interprovinciale della competente ATO la definizione delle strategie e delle scelte per una più efficace e corretta gestione dei rifiuti del bacino di utenza di riferimento.

Si rileva inoltre che le norme RU di cui al Capo IV del Titolo II (regole per la tutela ambientale) contengono specifiche disposizioni volte a favorire la corretta gestione dei rifiuti, prevedendo per gli interventi di trasformazione più rilevanti verifiche sugli effetti indotti.

Sito di interesse nazionale

Il NTV rileva che molti interventi strategici previsti dal RU ricadono nel SIN; pur condividendo la strategia territoriale che si propone di recuperare e riutilizzare aree attualmente degradate segnala che la preventiva bonifica dei siti può comportare tempi di realizzazione più lunghi rispetto alla validità temporale del RU.

Come evidenziato, il RU mettendo in opera la strategia e gli obiettivi del PS d'Area, privilegia operazioni di recupero e di riconversione di aree dismesse e/o degradate, limitando nuove occupazioni di suolo e trasformazioni in ambiti territoriali di pregio; tale strategia necessariamente deve mettere in conto una maggiore complessità e durata nei processi attuativi, comprensivi delle operazioni di bonifica preliminare dei suoli, laddove necessario. A conclusione della validità quinquennale del primo RU, l'amministrazione proponente condurrà le necessarie valutazioni ai fini delle scelte da operare con i successivi Regolamenti Urbanistici.

Rumore

Il NTV raccomanda il coordinamento tra il RU e il PCCA avendo rilevato incongruenze che richiedono adeguamenti, segnalando in particolare i seguenti casi.

Parco Rottami

L'attuale parco è collocato in classe V del PCCA "aree prevalentemente industriali", costituendo area di filtro tra le aree industriali in classe VI e le limitrofe aree urbane in classe IV (Cotone, Città Futura, ecc.); nel RU l'area in questione è individuata come "area industriale satura"; i monitoraggi periodici eseguiti da ARPAT mettono in evidenza superamenti dei limiti acustici nei quartieri urbani limitrofi in classe IV; è dunque opportuno raccordare la pianificazione urbanistica e quella acustica al fine di evitare potenziali conflitti tra classi acustiche adiacenti.

Porta a mare AT1

L'intervento ricade in classe II del PCCA "aree di tipo misto" ed è localizzato in fregio alla viabilità principale di accesso al porto, soggetta a potenziali incrementi delle emissioni acustiche connesse alle previsioni del RU e del PRP. Il NTV richiama quindi la disposizione della L.447/95 che prevede l'obbligo di una valutazione previsionale del clima acustico per nuovi insediamenti residenziali prossimi a strade urbane ed extraurbane.

Si rileva che l'adeguamento del PCCA si renderà comunque necessario a seguito delle nuove previsioni introdotte dal RU; nello specifico dell'AT 1, la relativa scheda normativa richiama espressamente, nelle condizioni alla trasformazione, la necessità di effettuare preliminarmente la valutazione previsionale del clima acustico.

Energia

Allo scopo di assicurare che l'evoluzione della produzione energetica porti ad un miglioramento della qualità dell'aria, il NTV ritiene opportuno l'istituzione di un catasto dell'energia puntualmente aggiornato e monitorato quale supporto per le decisioni da assumere in tale materia.

Al fine di ridurre l'impatto sul clima e le emissioni di gas-serra, il NTV ritiene inoltre che la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili deve essere condizionata alla contestuale riduzione di produzione energetica da fonti tradizionali.

Riguardo al primo aspetto si rileva che il sistema di monitoraggio del RU, parte integrante del Rapporto Ambientale, individua apposito indicatore relativo alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili, che potrà essere ulteriormente implementato in fase di gestione del piano mediante georeferenziazione degli interventi autorizzati in vigore del RU.

Riguardo al secondo aspetto si rileva invece che azioni compensative di tale natura, anche se condivisibili, attengono a politiche energetiche quantomeno di livello regionale e non rientrano nella sfera di competenza comunale.

Rischio di incidente Rilevante

Ambito produttivo artigianale Torre del Sale

Il NTV ritiene che l'ammissibilità delle previsioni dell'ambito produttivo D5.10 possa essere valutata solo dopo il pronunciamento del CTR sul Rapporto di Sicurezza presentato dal gestore.

Si evidenzia che contestualmente alla redazione del RU è stato aggiornato l'elaborato del RIR, parte integrante del Quadro conoscitivo del PS d'Area, e che al momento dell'adozione del RU non era stato comunicato al Comune, né tantomeno validato da parte del CTR, il rapporto di sicurezza relativo allo stabilimento in questione. A tutt'oggi il suddetto rapporto di sicurezza risulta in corso di istruttoria da parte del CTR, pertanto eventuali limitazioni/condizionamenti alle previsioni dello strumento urbanistico che ne dovessero derivare potranno essere verificate solo successivamente a tale fase.

Corridoio infrastrutturale SS 398

Il NTV richiama l'opportunità di prevedere "parcheggi d'accumulo del traffico" lungo la SS 398 per il porto al fine di evitare possibili incolonnamenti all'interno delle aree industriali dello stabilimento Lucchini soggette a RIR.

Si rileva che le soluzioni gestionali e/o infrastrutturali più idonee per limitare gli effetti di potenziali eventi incidentali derivanti dallo stabilimento Lucchini sul previsto prolungamento della SS 398, dovranno essere individuate in sede di progettazione definitiva/esecutiva dell'opera; la disciplina del RU, così come modificata a seguito dell'accoglimento dell'osservazione d'ufficio, consente comunque adeguamenti del tracciato stradale, e le opere connesse, che si rendessero necessari a seguito degli sviluppi della progettazione in questione.

Paesaggio

In riferimento al corridoio infrastrutturale denominato Fiorentina-Ghiaccioni il NTV evidenzia come l'opera richiederà particolari cautele progettuali per non ridurre i valori paesaggistici e ambientali tutelati (SIR promontorio di Piombino e Monte Massoncello).

Si segnala che qualora nel corso di validità del RU si pervenga alla progettazione dell'opera in questione, questa dovrà tenere conto dei condizionamenti previsti dalla disciplina del RU di cui Capo II Titolo II delle NTA (regole di tutela del paesaggio), a tutela dei beni territoriali individuati dal P.S. d'Area (tra i quali le aree boscate) e comunque sarà soggetta a valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente.

Salute

Il NTV valuta positivamente l'attenzione che il RU dedica alla previsione di spazi sociali fruibili, di percorsi pedonali e ciclabili e di attrezzature per lo sport diffuso. L'unica criticità rilevata è quella legata alla futura destinazione della porzione di territorio attualmente occupata dalla Lega Navale nel Vallone di Salivoli; il NTV ritiene che la soppressione di queste attività velistiche e nautiche debba essere accompagnata da previsioni urbanistiche che assicurino la loro prosecuzione in zone urbane facilmente accessibili senza interruzione temporale dei servizi offerti.

Si evidenzia come le attività velistiche/nautiche in questione, oltre agli effetti positivi connessi alla promozione degli sport veloci all'aria aperta, comportano anche inevitabili effetti indesiderati quali attività di rimessaggio e manutenzione di piccole imbarcazioni che si ritengono incompatibili o quantomeno inappropriate nell'attuale collocazione del Vallone di Salivoli (area verdi di pregio in contesto urbano); per tali ragioni, oltrechè in relazione agli ulteriori obiettivi di riqualificazione urbana e di valorizzazione turistica perseguiti dal RU, se ne prevede la ricollocazione e lo sviluppo, con più adeguate dotazioni di servizio, nell'ambito del polo della cantieristica presso la Chiusa di Pontedoro (ambito D14.2b). In merito alle specifiche motivazioni si rinvia comunque alla controdeduzione relativa alla specifica osservazione avanzata dalla Lega Navale (n. 269).

3.4 Motivazioni e scelte

Come già descritto al precedente punto 3.1 il processo valutativo ha accompagnato ed orientato la formazione del RU verificando la coerenza esterna ed interna delle scelte che si andavano formando. In sostanza, tramite le scelte progressivamente definite dall'amministrazione, e portate alla partecipazione pubblica ed assoggettate alle varie fasi della valutazione integrata e strategica, si è di fatto composto il *quadro previsionale strategico* del RU, nel quale si chiariscono le scelte per la messa in opera del Piano strutturale d'Area, avendo a riferimento, per le previsioni pubbliche e private assoggettate a piano attuativo o progetto comportante esproprio, il quinquennio di validità del Regolamento stesso, in osservanza di quanto disposto dal comma 5 dell'art. 55 della Lr 1/2005.

Mediante il percorso di informazione e partecipazione e nell'ambito del processo di valutazione descritti ai precedenti punti 2 e 3.1., la progressiva definizione delle scelte è diventata patrimonio conoscitivo dei cittadini, delle associazioni e delle categorie economiche e professionali.

Gli obiettivi del RU e le relative azioni sono state quindi definite, e messi a conoscenza, nella prima fase della valutazione integrata, così come descritto al paragrafo 2 della relazione illustrativa del RU a cui si rinvia.

Da segnalare che per quanto riguarda in particolare il Comune di Piombino alcuni temi di rilevanza strategica sono stati oggetto di varianti di anticipazione, poi trasfuse nella stessa disciplina di RU, così come descritto al precedente punto 1 della presente relazione.

4. Procedimenti amministrativi connessi all'adozione/approvazione del RU

Apposizione vincolo preordinato all'esproprio

Il Regolamento Urbanistico contiene previsioni che comportano l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli artt. 9 e 10 del DPR 327/2001, riportate nel Dossier "E" denominato "individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi" e pertanto sono state assolve le forme di pubblicità previste dal DPR 327/2001 contestualmente all'adozione del RU, come indicato al precedente punto 1.

Varianti parziali a piani attuativi di iniziativa pubblica

Contestualmente alla definizione del RU sono state elaborate varianti parziali degli strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica individuati con le sigle PV 07 (PP della Costa Urbana e del Promontorio del Falcone) e PV 10 (PdR dell'ambito di Marina) nel Dossier "F" (parte II) e nelle Tavole di RU.

Gli elaborati relativi alla suddette varianti parziali, parte integrante del DOSSIER F (parte II) sono pertanto adottati contestualmente al RU, seguendo il medesimo iter di pubblicazione, e verranno approvate contestualmente al RU, con le modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni riferite ai suddetti piani, così come riportato nel Dossier F.

Revoca Piano di Lottizzazione IU 14

In sede di adozione del RU la previsione urbanistica del previgente PRG, corrispondente all'Intervento Unitario (IU) 14 in loc. San Rocco, oggetto di un Piano di Lottizzazione approvato con delibera del CC n. 59 del 28.06.2006 mai realizzato, è stata sostituita con la previsione di cui alla scheda normativa AT 34, relativa alla realizzazione di un nuovo polo scolastico in luogo del complesso residenziale.

Contestualmente alla adozione del RU il Consiglio Comunale, ha pertanto proceduto ai sensi dell'art. 21 quinquies della L.n. 241/1990, alla revoca della deliberazione di approvazione del sopra citato Piano di Lottizzazione.

A fronte della nuova previsione urbanistica contenuta nel RU è stata sottoscritta specifica intesa tra la Giunta comunale e la Giunta provinciale, approvata con DGC n. 84/2012 e DGP n. 49/2012, per la realizzazione del nuovo polo scolastico.

A seguito dell'osservazione n. 114 del 21.09.2012 (prot. n. 21724) presentata dalla soc. "Alba Costruzioni" proprietaria delle aree interessate dall'AT 34, l'amministrazione ha ritenuto opportuno rivedere la scelta operata in sede di adozione del RU, relativa al polo scolastico, procedendo pertanto a reintrodurre le previsioni del precedente PdL, per le motivazioni espresse nella relativa controdeduzione.

Ciò determina pertanto il superamento del provvedimento di revoca del PdL adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 77 del 27.06.2012, di cui si dovrà dare atto esplicitamente in sede di approvazione definitiva del RU.

5. Elaborati costitutivi del RU

Il RU di Piombino si compone dei seguenti elaborati grafici e relazionali, già allegati in formato digitale alla delibera di adozione:

TAVOLE

P0	Quadro di unione territoriale	1:15.000
P1.a	Usi e trasformazioni ammesse	1:10.000
P1.b	Usi e trasformazioni ammesse	1:10.000
P1.c	Usi e trasformazioni ammesse	1:10.000
P1.d	Usi e trasformazioni ammesse	1:10.000
P2.1	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.2	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.3	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.4	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.5	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.6	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.7	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.8	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.9	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.10	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.11	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.12	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.13	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.14	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P2.15	Usi e trasformazioni ammesse	1:2.000
P3.a	Assimilazione zone omogenee	1:10.000
P3.b	Assimilazione zone omogenee	1:10.000
P3.c	Assimilazione zone omogenee	1:10.000
P3.d	Assimilazione zone omogenee	1:10.000
P4.1	Abbattimento barriere architettoniche	1:2.000
P4.2	Abbattimento barriere architettoniche	1:2.000
P4.3	Abbattimento barriere architettoniche	1:2.000
P4.4	Abbattimento barriere architettoniche	1:2.000
P4.5	Abbattimento barriere architettoniche	1:2.000
P5.a	Vincoli in attuazione del Codice dei Beni culturali e del paesaggio	1:10.000
P5.b	Vincoli in attuazione del Codice dei Beni culturali e del paesaggio	1:10.000
P5.c	Vincoli in attuazione del Codice dei Beni culturali e del paesaggio	1:10.000
P5.d	Vincoli in attuazione del Codice dei Beni culturali e del paesaggio	1:10.000
P5.1	Vincoli in attuazione del Codice dei Beni culturali e del paesaggio	1:1.000
P6.a	Fasce di rispetto e di tutela	1:10.000

P6.b	Fasce di rispetto e di tutela	1:10.000
P6.c	Fasce di rispetto e di tutela	1:10.000
P6.d	Fasce di rispetto e di tutela	1:10.000
P7.1	Standard urbanistici	1:5.000
P7.2	Standard urbanistici	1:5.000
P7.3	Standard urbanistici	1:5.000

Componente geologico-idraulica:

8.1.1	Bacini idrografici	1:35.000
8.1.2	Corsi d'acqua: sezioni	1:20.000
8.1.3.1a	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 200 anni	1:25.000
8.1.3.1b	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 200 anni (zona variante e Fiorentina)	1:25.000
8.1.3.2a	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 100 anni	1:25.000
8.1.3.2b	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 100 anni (zona variante e Fiorentina)	1:25.000
8.1.3.3a	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 30 anni	1:25.000
8.1.3.3b	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 30 anni (zona variante e Fiorentina)	1:25.000
8.1.3.4a	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 20 anni	1:25.000
8.1.3.4b	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 20 anni (zona variante e Fiorentina)	1:25.000
8.1.4	Esondazioni tratto finale Rio Merdancio per Tr = 20 anni	1:10.000
8.1.5.1	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 200 anni (A200, C200)	1:20.000
8.1.5.2	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 200 anni (B200, D200)	1:20.000
8.1.5.3	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 100 anni (A100, C100)	1:20.000
8.1.5.4	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 100 anni (B100, D100)	1:20.000
8.1.5.5	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 30 anni (A30, C30)	1:20.000
8.1.5.6	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 30 anni (B30, D30)	1:20.000
8.1.5.7	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 20 anni (A20, C20)	1:20.000
8.1.5.8	Inviluppo delle esondazioni per Tr = 20 anni (B20, D20)	1:20.000
8.1.6.E1	Inviluppo delle altezze d'acqua di esondazione del F. Cornia per Tr=200 anni (scenario A1B - Tr 200 - A1b)	
8.1.6.E2	Inviluppo delle altezze d'acqua di esondazione del F. Cornia per Tr=100 anni (scenario A1 - Tr 100 - A1)	
8.1.6.E3	Inviluppo delle altezze d'acqua di esondazione del F. Cornia per Tr=30 anni (scenario A1 - Tr 30 - A1)	
8.1.7.E5	Inviluppo delle altezze d'acqua di esondazione del Riomerdancio per Tr=200 anni	
8.1.8.E12	Inviluppo delle altezze d'acqua di esondazione del F. Cornia per Tr = 200 anni - scenario Tr200-D (demolizione di Ponte di Ferro e risagomatura e protezione arginature da P. di Ferro a Cafaggio)	
8.1.8.E13	Inviluppo delle altezze d'acqua di esondazione del F. Cornia per Tr = 30 anni - scenario Tr30-D (demolizione di Ponte di Ferro e risagomatura e protezione arginature da P. di Ferro a Cafaggio)	
8.1.9.1	Interventi di sistemazione dei tratti alti corsi d'acqua: Fossa Calda, Verrocchio, Pantalla, Acquari, Valnera e Corniaccia	
P8.2	Carta geomorfologica della costa urbana	1:5.000
P8.3a	Pericolosità geomorfologica	1:10.000
P8.3b	Pericolosità geomorfologica	1:10.000
P8.3c	Pericolosità geomorfologica	1:10.000

P8.3d	Pericolosità geomorfologica	1:10.000
P8.4a	Pericolosità idraulica	1:10.000
P8.4b	Pericolosità idraulica	1:10.000
P8.4c	Pericolosità idraulica	1:10.000
P8.4d	Pericolosità idraulica	1:10.000
P9.a	Carta della fattibilità	1:10.000
P9.b	Carta della fattibilità	1:10.000
P9.c	Carta della fattibilità	1:10.000
P9.d	Carta della fattibilità	1:10.000
P9.1	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.2	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.3	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.4	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.5	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.6	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.7	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.8	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.9	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.10	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.11	Carta della fattibilità	1:2.000
P9.12	Carta della fattibilità	1:2.000
P 9.13	Carta della fattibilità	1:2.000
P 9.14	Carta della fattibilità	1:2.000
P 9.15	Carta della fattibilità	1:2.000

La Città domani

P10.1	La città domani	1:4.000
P10.2	La città domani	1:4.000

Dossier

Dossier A	Analisi morfo-tipologica del sistema insediativo
Dossier B	Rilievo del patrimonio edilizio di valore storico e testimoniale all'interno del sistema insediativo
Dossier C	Rilievo del patrimonio edilizio di valore storico nel territorio rurale e aperto
Dossier D	Sistemi della mobilità urbana e rete ciclabile extraurbana
Dossier E	Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi
Dossier F	Schede normative e di orientamento progettuale
Volume I: Parte I - Aree di trasformazione capoluogo	
Volume II: Parte I - Aree di trasformazione frazioni- Parte II - Piani attuativi vigenti	

Norme tecniche di attuazione

Relazione generale

Relazione geologica

Relazione idraulica

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale

Sintesi non tecnica

Studio per la Valutazione di incidenza

Si evidenzia inoltre che la fase di elaborazione del RUC è stata inoltre affiancata:

- dalla elaborazione dello studio settoriale condotto dalla soc. SIMURG Ricerche sulla dinamiche del commercio (2010-2011) e che pertanto il RU costituisce disciplina urbanistica commerciale, così come indicato all'art. 14 delle NTA, e che per gli indirizzi contenuti nel PIT regionale, nonché nella Legge Regionale n. 28/2005 e nel Regolamento di attuazione n. 15/R/2009, provvede all'individuazione delle aree dove localizzare le medie e grandi strutture di vendita;
- dall'aggiornamento dell'elaborato del Rischio di incidente rilevante (RIR) del P.S. d'Area, sulla base dei dati più recenti forniti dalla soc. Lucchini (2010/2011), allegato alla delibera di adozione del RU, che costituisce pertanto aggiornamento del Quadro conoscitivo del PS d'Area.

Elaborati modificati successivamente all'adozione.

A seguito all'accoglimento delle osservazioni, delle prescrizioni formulate dall'Autorità di Bacino e dall'ufficio del Genio Civile di Livorno, nonché in seguito al recepimento delle raccomandazioni del NTV formulate in ambito del procedimento di VAS, gli elaborati di seguito indicati sono stati integrati/modificati e saranno pertanto allegati, in formato digitale, alla deliberazione di approvazione del RU:

- Norme tecniche di attuazione
- Rapporto Ambientale
- Relazione Geologica
- Sintesi non tecnica
- Dossier E Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi
- Dossier F Schede normative e di orientamento progettuale

Tavole:

Tavola P0	Quadro di unione territoriale scala 1:15.000
Tavola P1.a	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:10.000
Tavola P1.b	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:10.000
Tavola P1.c	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:10.000
Tavola P1.d	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:10.000
Tavola P2.1	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P2.2	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P2.3	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P2.5	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P2.7	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P2.8	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P2.10	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P2.11	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P2.13	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P2.14	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P2.15	Usi e trasformazioni ammesse scala 1:2.000
Tavola P3.a	Assimilazione alle zone omogenee scala 1:10.000
Tavola P3.b	Assimilazione alle zone omogenee scala 1:10.000
Tavola P3.c	Assimilazione alle zone omogenee scala 1:10.000
Tavola P3.d	Assimilazione alle zone omogenee scala 1:10.000

Tavola P5.1	Vincoli in attuazione del codice dei beni culturali e del paesaggio scala 1:1.000
Tavola P5.a	Vincoli in attuazione del codice dei beni culturali e del paesaggio scala 1:10.000
Tavola P5.b	Vincoli in attuazione del codice dei beni culturali e del paesaggio scala 1:10.000
Tavola P5.c	Vincoli in attuazione del codice dei beni culturali e del paesaggio scala 1:10.000
Tavola P5.d	Vincoli in attuazione del codice dei beni culturali e del paesaggio scala 1:10.000
Tavola P8.3a	Pericolosità geologica scala 1:10.000
Tavola P8.3b	Pericolosità geologica scala 1:10.000
Tavola P8.3c	Pericolosità geologica scala 1:10.000
Tavola P8.3d	Pericolosità geologica scala 1:10.000
Tavola P8.4a	Pericolosità idraulica scala 1:10.000
Tavola P8.4b	Pericolosità idraulica scala 1:10.000
Tavola P8.4c	Pericolosità idraulica scala 1:10.000
Tavola P9.a	Carta della fattibilità scala 1:10.000
Tavola P9.b	Carta della fattibilità scala 1:10.000
Tavola P9.d	Carta della fattibilità scala 1:10.000
Tavola P9.3	Carta della fattibilità scala 1:2.000
Tavola P9.4	Carta della fattibilità scala 1:2.000
Tavola P9.5	Carta della fattibilità scala 1:2.000
Tavola P9.7	Carta della fattibilità scala 1:2.000
Tavola P9.8	Carta della fattibilità scala 1:2.000
Tavola P9.11	Carta della fattibilità scala 1:2.000
Tavola P9.15	Carta della fattibilità scala 1:2.000
Tavola P10.1	La città domani- scala 1:4.000
Tavola P10.2	La città domani- scala 1:4.000

6. Coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale provinciale e regionale e con il PS d'Area.

Il vigente P.S. D'Area è stato formato in conformità al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno e al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana vigenti al momento della formazione del medesimo P.S..

Successivamente all'approvazione del P.S. d'Area è entrato in vigore il PIT della Regione Toscana approvato con DGRT n. 72 del 24.07.2007.

Con propria deliberazione n. 37 del 27.06.2008 la Giunta Esecutiva del Circondario Val di Cornia ha approvato il documento ricognitivo di verifica di coerenza tra P.S. d'Area e PIT, redatto dall'Ufficio Urbanistica Comprensoriale dando atto della coerenza delle previsioni del PS alle direttive e prescrizioni del PIT vigente così come previsto all'art. 1, comma 6, dello stesso PIT.

La Provincia di Livorno ha approvato un nuovo PTC durante la formazione del RU Val di Cornia (deliberazione del C.P. n.231 dell'11.12.2008).

La Regione Toscana ha adottato, nel giugno 2009, una variante al PIT al fine di dotare detto Piano di valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR).

Nell'ambito delle attività di Valutazione Integrata del RU d'Area, gli obiettivi e le azioni del PS vigente e del RU in formazione sono stati confrontati con gli obiettivi e le azioni del nuovo PTC e del PIT.

Nella formazione RU si è tenuto conto del PIT/PPR adottato, tramite specifici elaborati dedicati alla conoscenza paesaggistica e alla messa in opera delle regole e delle condizioni del PIT/PPR,

destinando l'intero capo II e capo IV del titolo II delle NTA del RU alle "Regole di tutela ambientale e paesaggistica".

Le regole di tutela ambientale e paesaggistica hanno la specifica finalità di qualificare la progettazione e realizzazione degli interventi previsti e ammessi dal RU stesso, e ne fanno parte:

-le regole per la progettazione nei centri abitati e per il verde urbano e i requisiti e le condizioni di sostenibilità ambientale;

-le regole generali e comuni di protezione delle risorse in territorio rurale e aperto;

-le regole specifiche per la progettazione edilizia nel territorio rurale e aperto.

Le regole richiamate sostanziano la messa in opera da parte del RU degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono e delle funzionalità della sua più efficace valorizzazione espressi dal PIT/PPR, e danno operatività alle condizioni statutarie del vigente P.S. d'Area, in modo da fornire sostenibilità ambientale e paesistica al RU medesimo.

Il P.S. d'Area ha assegnato al RU una serie di compiti per la messa in opera delle condizioni di tutela dell'integrità fisica e dell'identità del territorio, ed in particolare:

-in relazione allo Statuto contenuto nella Parte II Titoli II e III delle Norme del PS, sono individuati compiti di conoscenza, di verifica (quali le modifiche alle perimetrazioni per la corretta corrispondenza alle condizioni fisiche del territorio) e compiti di regolamentazione;

-in relazione alla Strategia contenuta nella Parte III Titoli IV e V delle Norme del PS, sono individuati compiti di valutazione, di regolamentazione e compiti previsionali commisurati allo scenario temporale fissato dagli obiettivi politici definiti per il RU nel QPS;

Il RU d'Area ha assolto ai compiti di protezione delle invarianti strutturali e dei beni individuati dal PS e degli obiettivi assegnati dallo stesso, così come riportato ai punti 2.3 e 2.3.1 della allegata Relazione Generale del RU stesso e nei documenti di Valutazione.

Il RU d'Area si è pertanto formato in coerenza, in conformità ed in attuazione del vigente PS d'Area nonché in coerenza con il PTC della Provincia di Livorno, ed il PIT/PPR della Regione Toscana.

Si ribadisce inoltre che anche le modifiche apportate al RU a seguito del parziale accoglimento delle osservazioni risultano ammissibili e coerenti rispetto alla disciplina del vigente Piano Strutturale d'Area.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto e descritto **SI ACCERTA E SI CERTIFICA**, ai sensi dell'art. 16 L.R. 1/2005, che:

- il procedimento di formazione, adozione e approvazione del Regolamento Urbanistico d'Area, relativo al Comune di Piombino, si è svolto nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di governo del territorio nonché di valutazione ambientale strategica;

- che il RU d'Area, relativo al Comune di Piombino, si è formato in coerenza, in conformità ed in attuazione del vigente PS d'Area nonché in coerenza con il vigente Piano di Indirizzo Territoriale Regionale e con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno.

Piombino, 18 marzo 2014

Il Responsabile del Procedimento
arch. Camilla Cerrina Feroni